



Comune di S. Benedetto dei Marsi

Provincia di L'Aquila

Il Sindaco

PAOT. 5751

29 SET. 2008

Regione Abruzzo
Giunta Regionale
Direzione Parchi-Territorio-Ambiente-Energia
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

Palazzo Silone
Via Leonardo da Vinci, 1
67100 L'AQUILA

Regione Abruzzo
Giunta Regionale
Direzione Parchi-Territorio-Ambiente-Energia
Servizio Gestione dei Rifiuti

Via Passo Lanciano, 75
65124 PESCARA

e, p.c. ACIAM S.P.A

OGGETTO: ACIAM S.P.A. – Realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Gioia dei Marsi (Località Valle dei Fiori)

Lo scrivente Comune intende rappresentare le preoccupazioni e le perplessità ingenerate da alcuni elementi di conoscenza riferiti al progetto in oggetto – dal cui *iter* approvativo questo municipio è stato del tutto tenuto fuori, a differenza di quello di Pescara –, che di seguito brevemente si espongono.

La individuazione, per la discarica consortile marsicana destinata a sostituire quella di Avezzano, di un sito – quale quello indicato dal Comune di Gioia dei Marsi – posto in un luogo eccentrico, ad oltre 950 metri sul livello del mare, è già di per sé un fatto molto particolare, che meriterebbe un'attenta analisi, tecnica e politica insieme (solo pochi anni or sono fu reputato inidoneo un sito di molto sottostante a quello oggi indicato, anche in ragione della sua posizione altimetrica).

Sottostante al luogo oggetto dell'attuale progetto ACIAM S.P.A. giacciono le falde che danno da bere alla cittadinanza di San Benedetto dei Marsi e che sono alla base di buona parte delle attività agricole e produttive di questo centro. L'acquifero interessato – che si pretenderebbe giacente a distanza di sicurezza – è, a giudizio dell'ARTA, che in tale senso si è espressa, «di rilevante valore idrogeologico». Sempre l'Agenzia regionale per la tutela ambientale scrive che «il grado di vulnerabilità dell'acquifero risulta elevato, soprattutto a causa della permeabilità secondaria della roccia». Sotto questo profilo, ben poco rassicurante appare la precauzione da adottarsi, proposta dall'ACIAM S.P.A. nella *Conferenza dei Servizi* del giorno 8 maggio u.s. a seguito della prospettazione di alcuni elementi di criticità emersi anche in quella sede, di provvedere ad «una doppia impermeabilizzazione del fondo della discarica e [al]la realizzazione fuori terra del sistema di stoccaggio del percolato». Due sono le alternative: o la montagna regge (ed allora l'impermeabilizzazione ad opera d'arte e a norma di legge è sufficiente), o vi è il timore che la montagna non regga (ed allora simili precauzioni risulterebbero del tutto inutili, e sarà bene abbandonare l'idea). *Tertium non datur*. Non si può non rimanere sgomenti dopo aver



Comune di S. Benedetto dei Marsi

Provincia di L'Aquila

Il Sindaco

letto, nella relazione dell'ARTA, passaggi del seguente tenore: «Dalla carte idrogeologiche consegnate si evidenzia [...] la presenza di un'area di drenaggio preferenziale della falda profonda dell'acquifero carbonatico che, **passando per la zona prevista per l'ubicazione della discarica, si muove verso punti di prelievo di acqua per uso irriguo ed idropotabile**».

Proprio sulla stabilità del sito prescelto, vi è il fatto incontrovertibile che lo stesso si trovi in zona sismica classificata di 1a categoria. Anche la «Carta delle aree a rischio di frana molto elevato» approntata dall'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno* testimonia come il sito individuato sia inserito in un ambito orografico delicatissimo (e già pericolosamente antropizzato), che dovrebbe piuttosto essere tutelato (come pure si era tentato, con il Piano Regionale Paesistico ed alcuni tentativi di rimboschimento, esattamente nella zona interessata), anche per l'incolumità materiale della frazione di Venere di Pescina e della stessa San Benedetto.

Negli allegati prodotti ad integrazione del progetto originario, nella scorsa primavera, è presente una tavola che illustra la viabilità di collegamento della discarica *in itinere* con l'impianto (apparentemente) complementare di Aielli. In tale pianta sono indicati tre percorsi alternativi: dovendosi per forza di cose escludere quello in colore rosso che prevederebbe il transito dei camion per il centro abitato di Pescina, ne restano due, con i colori blu e verde, che entrambi contemplano il transito per il territorio comunale di San Benedetto dei Marsi. Nondimeno, non è esattamente quantificato il volume di detto ipotetico traffico. L'effettuazione di una simile stima riaprirebbe la questione di cosa esattamente uscirà dall'impianto-piattaforma di Aielli, e in quale quantità. Le 69.000 tonnellate/annue di potenzialità complessiva di lavoro dell'impianto aiellese, distinte per rifiuti urbani indifferenziati (60.000 t/a) e per rifiuti organici da raccolta differenziata (9.000 t/a) lasciano ritenere, come molti altri indizi sparsi nelle relazioni progettuali, che la quantità totale di rifiuto residuo che dovrebbe affluire sull'impervio monte sarà molto consistente, magari sotto lo scudo di contingenze emergenziali, a prescindere dalla trattazione ivi subita. Ad avvalorare l'ipotesi che quelle appena esposte non siano mere elucubrazioni, c'è il fatto che la relazione ARTA del maggio scorso già citata chiede, alla Società proponente l'intervento, di «specificare se i rifiuti vengono conferiti in discarica tal quali o previo trattamento visto che nelle relazioni si parla a volte di rifiuto triturato o stabilizzato. Specificare dove vengono effettuate dette operazioni». Richiesta che testimonia come la stessa ARTA non abbia ben compreso l'esatta gestione del ciclo di rifiuti, sino a non escludere che l'ACIAM S.P.A. abbia in animo di effettuare dei conferimenti di rifiuto **tal quale**, fattispecie espressamente esclusa dalla normativa italiana da un quinquennio.

Per le ragioni sommariamente sopra richiamate, che evidenziano tutte l'alta criticità della scelta operata in favore di *Valle dei Fiori*, la cui effettiva realizzazione metterebbe a grave rischio i destini di questa Comunità rischiando di non essere di nessuna vera utilità per l'intero comprensorio marsicano (avviato, in questo quadrante orientale, ad un triste destino di zona mineraria e di smaltimento), il municipio di San Benedetto dei Marsi esprime tutta la propria contrarietà alla realizzazione della discarica in oggetto. Si precisa che tale posizione non riveste natura ideologica: al Servizio Gestione Rifiuti è noto che San Benedetto dei Marsi ha avuto autorizzata, dal 2006, una discarica comprensoriale. La stessa lungimiranza di prevenirsi per tempo non è stata dimostrata dagli amministratori di centri più importanti, che ora si trovano legati a doppio filo ad una soluzione prospettata da coloro che sono, almeno in parte, corresponsabili dell'emergenza che ci avviamo a vivere nella Marsica.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Paolo Di Cesare